



Campagna "Diamo un volto ai Pirati della Strada" L'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia della Toscana plaude all'iniziativa

La Delegazione Regionale Toscana e la Sezione Provinciale di Firenze dell'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia plaudono all'iniziativa di cui all'oggetto, condividendone appieno lo spirito e lo scopo; si impegnano altresì a divulgarla sia a livello provinciale che a livello regionale presso i propri iscritti. Le scriventi colgono l'occasione per chiederVi di farvi tramite presso i Comandi della Polizia Stradale del nostro vivissimo ringraziamento ai suoi uomini e alle sue donne per la diuturna ed infaticabile opera svolta durante i correnti giorni di severissime condizioni meteo. Con grandissima stima

*Il Delegato Regionale A.N.Art.I.
Il Presidente della Sezione Prov.le di Firenze
1° Cap. Paolo Allegretti
Serg. Andrea Breschi*

Lettera aperta di un cittadino dopo lo sventato attacco alla Polizia Municipale di Torino e alla nostra Italia allo sbando

Riceviamo e pubblichiamo la lettera di Stefano Balboni, operatore del 118 di Ravenna e socio Asaps



(Ecco un fatto che è gravissimo, (Un ordigno rudimentale, realizzato con una bomboletta di gas da campeggio, piazzato tra due auto nelle vicinanze della sede della Polizia Municipale di Torino, è stato disinnescato poco prima che esplodesse. Fassino: Un atto

vigliacco) ma che verrà sottovalutato grazie alle Leggi che abbiamo in Italia. L'articolo di Repubblica, che ho appena letto nel portale Asaps è chiaro: il Sindaco Fassino ha definito il fatto come un attacco vigliacco! Ma in un Paese dove con la Bossi-Fini paghiamo il pranzo a chi viene espulso dal nostro Paese (per poi rientrare con un altro nome) e i Poliziotti che lo accompagnano si devono pagare il panino, è certo che SE ci sarà un colpevole per questo fatto, è sicuro che agli italiani onesti spetterà il pagamento delle spese processuali e di tutto il contorno.

E' di oggi la notizia di una persona condannata all'ergastolo che presto sarà in regime di semilibertà. Da cittadino mi pongo alcune domande: quale sarà ora lo stato d'animo dei famigliari della Uno bianca? e quale sarà anche quello dei quasi sconosciuti (ai cittadini) Luciano Baglioni e Pietro Costanza che tanto hanno lavorato a bordo della loro y10 verde pisello (la loro auto di servizio) per arrestare questa persona e gli altri che compivano stragi tra l'Emilia Romagna e le Marche?

Per non parlare poi di un pluriergastolano che in libera uscita

si è pure permesso arrabbiarsi perchè i carabinieri che lo controllavano gli violavano la privacy!?!

Se nel nostro Paese ci fosse un minimo di certezza della pena, se chi ci difende non avesse delle Y10 verde pisello o delle divise rattoppate, avesse uno stipendio adeguato, ma soprattutto gli fosse riconosciuto che il lavoro fatto è servito, probabilmente un episodio come quello di Torino non sarebbe avvenuto. Ma è proprio di Torino un altro fatto grave avvenuto qualche anno fa ai danni di una pattuglia di Polizia Municipale che stava elevando contravvenzioni per divieto di sosta: di questo non si è più parlato e son convinto che gli autori del gesto di ieri lo abbiano fatto anche perchè sanno che non solo rimarranno impuniti (o quasi), ma anche perchè le facce sui giornali loro non la metteranno mai, a differenza di coloro che sono stati coinvolti in fatti di servizio e per i quali stanno pagando DI TASCIA PROPRIA. Alcuni esempi? Ivan Liggi, i poliziotti del caso Aldrovandi e altri, purtroppo resi molto più famosi dai media per il ruolo che rivestivano.

Comunque coraggio ragazzi, ci incontriamo al prossimo intervento: io ve li raccolgo dopo che si son menati, magari ci metto pure due ore a ripulire l'ambulanza (che viene resa inutilizzabile per le urgenze vere) e voi perdetevi il vostro tempo per fotosegnalarli ecc ecc..., togliendo la pattuglia dal controllo del territorio e del tempo alle vostre famiglie. W l'Italia, come cantava De Gregori!!!

Stefano Balboni

La lettera

Berretti e fregi diversi, ma amicizia per un unico fine



Gentilissima Redazione, una mattina di qualche giorno fa mi sono trovato, come accade di solito, al bar a far colazione con i colleghi Carabinieri del locale Comando Radiomobile. Quattro chiacchiere sulla crisi, sulle pensioni, sul difficile

momento che accomuna le nostre due amministrazioni e poi qualche considerazione... e perchè no una fantasiosa speranza che forse in un futuro non così lontano possa veramente mettere fine ai tanti sprechi, agli obsoleti dualismi e alle inutili sovrapposizioni che è purtroppo esclusiva caratteristica della nostra amatissima nazione.

Da qui l'attenzione di tutti Noi (eravamo in quattro) è ricaduta sui nostri berretti, i quali in maniera molto spontanea, erano stati dapprima depositi sul poggia mano del banco bar. Una battuta dei convenuti, uno scambio di occhiate ed un pensiero di speranza, che suggellato da una calorosa stretta di mano, ci ha fatto sentire più che mai vicini, proprio come i nostri berretti, uno accanto all'altro.

*Daniilo Casoni
Sovrintendente Polstato*